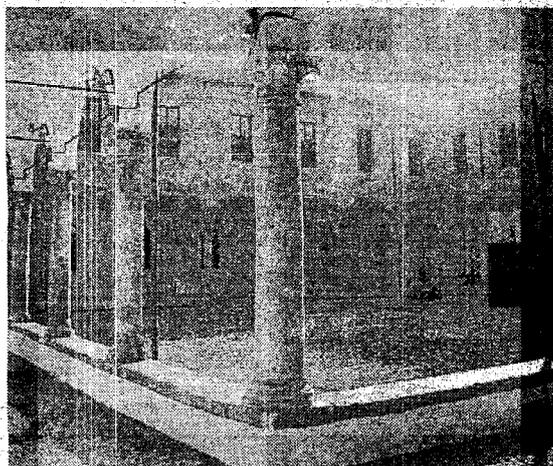




Un codice etico all'università di Bologna

*Ma non è il primo L'Ateneo Molisano
lo ha già pubblicato 6 mesi fa*



D'ora in avanti, i professori, i ricercatori e tutto il personale tecnico e amministrativo dell'Università di Bologna rischiano richiami e persino sanzioni disciplinari se "assumono atteggiamenti o fanno uso di espressioni verbali aventi per oggetto la sfera sessuale". Oppure accettano "doni e benefici", perché "potrebbero influenzare, anche indirettamente, lo svolgimento delle attività universitarie".

L'Ateneo felsineo si è dotato di un codice etico anti abusi, per garantire il sereno svolgimento delle attività universitarie, tutelando i più deboli.

Il documento, fortemente voluto dal Rettore Pier Ugo Calzolari e redatto in sei mesi da un'apposita commissione, sancisce regole di comportamento contro discriminazioni e abusi.

Ma va segnalato un errore.

Sul sito della Crui, la conferenza dei rettori italiani, la notizia è apparsa con questo sottotitolo: "Prima in Italia l'Università di Bologna si dota di un codice etico anti-abusi".

La Crui ignora che un'iniziativa molto simile è stata già promossa dall'Università del Molise.

Lo scorso 8 marzo, infatti, in occasione della festa internazionale in onore dei diritti delle donne, il nostro ateneo ha pubblicato un codice etico, per la tutela dei più deboli, con una particolare attenzione rivolta all'universo femminile.

Cara Crui, diamo a cesare quel che è di cesare...